

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 217

RISOLUZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)

(Relatore CONTE)

approvata nella seduta del 2 agosto 2017

SULLA

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO
E AL COMITATO DELLE REGIONI «VALUTAZIONE *EX POST* DELLE
CAPITALI EUROPEE DELLA CULTURA 2015 (MONS E PILSEN)»
(COM (2017) 193 DEFINITIVO)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 3 agosto 2017

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere della 14 ^a Commissione permanente	»	5

La Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, la relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni «Valutazione *ex post* delle Capitali europee della cultura 2015 (Mons e Pilsen)» (COM (2017) 193 definitivo);

premesso che, a norma della decisione 1622/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, gli obiettivi generali dell'azione «Capitale europea della cultura» consistono nel valorizzare la ricchezza, la diversità e le caratteristiche comuni delle culture europee, contribuendo così a migliorare la comprensione reciproca tra i cittadini europei, e nel promuovere il contributo della cultura allo sviluppo a lungo termine delle città;

considerato che, dopo la loro designazione quali Capitali europee della cultura 2015, Mons e Pilsen sono state sottoposte a monitoraggio, a conclusione del quale la giuria ha trasmesso una raccomandazione favorevole alla Commissione in merito all'attribuzione di un importo di 1,5 milioni di euro a titolo del premio in onore di Melina Mercouri a ciascuna delle due città;

tenuto conto che la valutazione esamina lo svolgimento delle manifestazioni per la loro intera durata, dai primi sviluppi fino alla sostenibilità e agli effetti a lungo termine e analizza la pertinenza, l'efficienza, l'efficacia e la sostenibilità;

valutato positivamente che:

la designazione di Capitali europee della cultura ha consentito di attrarre risorse supplementari anche private, ha incentivato una maggiore copertura mediatica e ha incrementato il flusso turistico;

sono stati coinvolti nelle iniziative svolte gruppi sociali specifici, come anziani, giovani e gruppi svantaggiati, aumentando la partecipazione agli eventi culturali anche in relazione a contenuti nuovi rispetto al passato;

rilevato comunque che sono state più difficili le valutazioni sulla sostenibilità nel tempo, fermo restando che l'eredità lasciata dall'azione concerne maggiori competenze, rapporti più stretti e una maggiore visibilità della cultura nella città, nonché la formazione di un nuovo tipo di pubblico;

esaminate le raccomandazioni rivolte sia alle città che alla Commissione europea, le quali possono rappresentare utili spunti anche per le prossime Capitali europee della cultura;

condiviso il parere della 14^a Commissione, riferito soprattutto alla preparazione della manifestazione Capitale europea della cultura 2019 per la città di Matera;

esprime un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. nella prospettiva di favorire il confronto tra la situazione antecedente la designazione e quella successiva alla conclusione degli eventi, si condivide l'esigenza di stimolare le città designate a fornire dati di riferimento sulle condizioni di partenza, sia al momento della candidatura che durante la preparazione, onde contribuire a valutare gli effetti dell'azione dopo l'anno;

2. si reputa essenziale individuare modalità per valutare la tenuta dei benefici nel lungo periodo, invitando eventualmente le città designate a puntare su attività a carattere continuativo, nonché su infrastrutture permanenti, fruibili da tutti i cittadini anche al di fuori della manifestazione annuale.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: MARTINI)

2 agosto 2017

La Commissione, esaminato l'atto,

considerato che esso reca la relazione sulla valutazione esterna e indipendente dei risultati della manifestazione «Capitale europea della cultura» per il 2015. La relazione annuale consuntiva è prevista dall'articolo 12 della decisione 1622/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione «Capitale europea della cultura» per gli anni dal 2007 al 2019;

ricordato che:

– l'iniziativa denominata «Città europea della cultura» è stata avviata inizialmente a livello intergovernativo nel 1985 e che la decisione 1419/1999/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 1999, l'ha poi istituita come azione comunitaria, con lo scopo di valorizzare la ricchezza, la diversità e le caratteristiche comuni delle culture europee, contribuendo così a migliorare la comprensione reciproca tra i cittadini europei e di promuovere il contributo della cultura allo sviluppo a lungo termine delle città. La manifestazione mira a promuovere la cooperazione tra operatori culturali, artisti e città dell'Europa nonché la partecipazione degli abitanti delle città e dei circondari, suscitando nel contempo l'interesse dei cittadini stranieri, così come a essere sostenibile e costituire parte integrante dello sviluppo culturale e sociale a lungo termine delle città;

– la decisione 1419/1999/CE, sostituita poi dalla decisione 1622/2006/CE, per il periodo fino al 2019, prevede un ordine cronologico secondo il quale gli Stati membri si alternano ogni anno nell'ospitare la manifestazione e che vede per il 2016 Spagna e Polonia, per il 2017 Danimarca e Cipro, per il 2018 Paesi Bassi e Malta, e per il 2019 Italia e Bulgaria. Per gli anni dal 2020 al 2033 è già in vigore la decisione 445/2014/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che prevede l'Italia in calendario per il 2033;

considerato che, per la valutazione dell'anno 2015, relativo a Mons (Belgio) e Pilsen (Repubblica ceca), il valutatore incaricato dalla Commissione europea si è basato su dati primari rilevati grazie al lavoro sul

campo o forniti dalle due Capitali europee della cultura, tra cui interviste effettuate durante due visite in ciascuna città, o per via telefonica, nonché tramite un'indagine *online* a Mons (per Pilsen il contraente si è basato su un'indagine effettuata direttamente dall'organismo di attuazione). La valutazione ha preso in considerazione anche una serie di fonti di dati secondari, come i programmi degli eventi, materiale promozionale e siti *web*, dati statistici sulla cultura e sul turismo e dati quantitativi forniti dalle città in questione in merito agli aspetti finanziari, alle attività e ai risultati;

rilevato che, secondo le conclusioni della valutazione, attraverso l'iniziativa europea, le due città hanno potuto potenziare e internazionalizzare la loro offerta culturale e promuovere la diversità culturale e le caratteristiche culturali comuni dell'Europa. L'anno della Capitale europea della cultura ha contribuito a un programma culturale più ampio, più innovativo e di carattere più europeo rispetto all'offerta culturale abituale delle due città. La valutazione conclude che per questo motivo la manifestazione è stata di grande pertinenza in relazione all'articolo 167 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea per quanto riguarda il contributo dell'Unione europea al «pieno sviluppo delle culture degli Stati membri». Inoltre, l'iniziativa ha stimolato anche una serie di priorità e obiettivi a livello di Unione europea in settori diversi da quello della cultura, quali sviluppo urbano e regionale, occupazione, imprese, turismo nonché politiche generali di coesione sociale;

valutato con favore l'impegno preso dalla Commissione europea di rivedere le proprie linee guida relative all'esercizio di valutazione, al fine di invitare le città a raccogliere dati di riferimento utili a tale scopo a partire dai tre anni precedenti. La Commissione elaborerà un progetto di *memorandum* d'intesa che dovrà essere firmato dalle future Capitali europee della cultura che entrano nel processo di monitoraggio. Esso si applicherà a partire dall'azione «Capitali europee della cultura» 2020, il cui monitoraggio avrà inizio nel 2017;

ricordato che, con la decisione (UE) 2015/809 del Consiglio, del 19 maggio 2015, il Consiglio dell'Unione europea ha nominato la città di Matera come Capitale europea della cultura per il 2019, insieme a Plovdiv per la Bulgaria,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

si invita la Commissione di merito a seguire da vicino la preparazione della manifestazione Capitale europea della cultura per il 2019 per la città di Matera, anche ai fini di un adeguato sostegno a livello statale, non solo per la programmazione delle iniziative, ma anche per la raccolta dei dati *ex ante*, utili per la successiva fase di valutazione, tenendo conto degli orientamenti della Commissione per l'autovalutazione a cura delle città, che saranno oggetto di revisione, nell'arco del 2017, da parte della Commissione europea.

